

[FIERAGRICOLA] Rotazione: unica soluzione contro il coleottero del mais. Le prove di Venetoagricoltura

Il sorgo è l'arma anti-diabrotica

[DI LORENZO TOSI]

Il sorgo sfonda a Nord la linea del Po. Colpa (o merito) della diabrotica del mais e della bandiera bianca levata da Bruxelles di fronte all'invasione del coleottero di origine americana. La recente decisione del Comitato fitosanitario europeo (si veda *Terra e Vita* 6, pag. 74) di cancellare *Diabrotica virgifera* dall'elenco delle specie da quarantena archivia infatti 20 anni di lotta obbligatoria e mette i maiscoltori a oltranza davanti a una cruda realtà: la rotazione è l'unico mezzo di lotta efficace contro questo insetto.

Per questo VenetoAgricoltura, l'Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agro-alimentare, ha presentato nel corso di Fieragricola i risultati di esperienze pluriennali

Risolve i problemi di siccità, micotossine e infestazioni. Le integrazioni per correggere l'alimentazione delle lattifere



di rotazione tra mais, sorgo e triticale o frumento intercalari.

Il sorgo è infatti un cereale spiccatamente macroterme, ad alte esigenze riguardo alla temperatura, ma con esigenze idriche più basse rispetto al mais. Caratteristiche che ne hanno diffuso la coltivazione in Italia soprattutto nelle zone non irrigue della pianura bolognese. In Veneto e Lombardia, dove l'acqua irrigua non è

(quasi) mai un fattore limitante non è mai stato preso in considerazione. Fino alla siccità dell'estate del 2012. «Nelle fasi di stress idrico – ha riferito a Verona **Alberto Sartori** dell'Università di Padova – il sorgo si blocca, ma poi riparte senza accusare le problematiche del mais».

Nelle prove di VenetoAgricoltura il sorgo ha registrato produzioni inferiori al mais

(16,05 t/ha ss contro 17,44), pH simili nell'insilato (3,7 e 3,9), minore contenuto in amido e maggiore di fibra. Nel calcolo delle unità foraggiere latte (Ufl) il sorgo accusa un distacco del 13% sul mais. Un valore che non causa problemi nell'allevamento delle manze e nelle linee vacche-vitello, ma che può crearne nelle vacche da latte. In questo caso l'indicazione di Sartori è quella di gestire, nella superficie aziendale una rotazione che preveda almeno il 25% di sorgo per risanare i terreni dalle infestazioni e di integrare le Ufl perse con un'intercalare di frumento o triticale. In cambio di notevoli vantaggi in caso di siccità, infestazioni di diabrotica e anche per una minore suscettibilità alle micotossine. ■

[UNICREDIT Un miliardo di "agribond"

Ismea per l'erogazione di nuovi finanziamenti agli operatori della filiera. Attraverso nuove linee di credito per un ammontare che, nel biennio 2014-15, potrà arrivare a 1 miliardo di euro. Tra gli strumenti messi a punto, "Agribond" è un prodotto di finanziamento a medio (6 anni) con un budget biennale di 600 milioni di euro che prevede l'intervento di garanzia sulle prime perdite (5%) della Società di gestione fondi

Arriva la nuova Pac e l'agricoltura torna ad essere centrale, anche per le banche. Davanti al presidente di Veronafiore **Ettore Riello**, nell'insolita veste di "notaio", UniCredit ha siglato il 7 febbraio un'intesa con le associazioni di categoria e Sgfa-

[**Federico Ghizzoni**, Ad UniCredit e **Giuseppe Castiglione**, sottosegretario alle Politiche Agricole.

per l'agroalimentare del Mipaaf. Si affianca ai classici anticipi pluriennali Pac e Psr per i quali sarà attiva una nuova offerta per i *top buyer* del settore e le rispettive filiere di fornitori. L'Ad **Federico Ghizzoni** ha spiegato come per Unicredit l'investimento in agricoltura si concretizzi anche con la formazione di 100 professionisti dedicati per offrire agli imprenditori del primario un'interfaccia che garantisca specializzazione e continuità. **Gabriele Piccini**, *country chairman manager* di Unicredit ha garantito semplicità burocratica e velocità (max 15 giorni) nella concessione dei finanziamenti. Il sottosegretario **Giuseppe Castiglione** ha giudicato positivamente la possibilità concessa alle Regioni di intervenire per ampliare la portata dell'Agribond. **Mario Guidi** di Confagricoltura ha interpretato l'intervento di Unicredit come un esempio di discontinuità nel modo di fare credito alle imprese agricole (in passato l'unica garanzia era il patrimonio). **Gianluca Lelli** di Coldiretti ha evidenziato la necessità di potenziare gli investimenti a medio termine (quelli a breve sono oggi il 67% del totale). **Daniele Toniolo** della Cia ha stigmatizzato l'importanza della sinergia tra i protagonisti della filiera. ■

